Venerdì 13 Luglio 1900. — IL FRIULI — Udine - Anno XVIII - N. 166

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabacchai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Agricoltura - Industria - Commercio

A campagna bacologica finita.

(Dal Corriere agricolo commerciale).

È finita ormai, senza infamia e senza lode, la campagna bacologica; anche i mercati ormai sono chiusi, eccettuati pochi di secondaria importanza; la galletta è già passata dalle mani del produttore a quelle del filandiere; il prezioso involucro sta svolgendo il serico filo sotto l'azione dell'acqua calda e dell'abilità della filandiera, e filande, dopo il periodo di tregua che precede il raccolto, sono tornate all'abituale attività. È opportuno pertanto dare uno sguardo a questa importantissima produzione, ai benefici effetti che da essa ne riverberano sull'economia nazionale, specie oggi in cui si risveglia nel meridionale il proposito di ritornare l'industria del filugello all'importanza che già altre volte godeva in quelle provincie.

Oltre al beneficio diretto, reale, del capitale che tale industria apporta all'agricoltura, c'è anche l'altro beneficio — cioè della rapidità con cui tanta ricchezza si trasforma, si sconta in grandissima parte, si da passare in pochi giorni dalle mani del grosso negoziante e dell'ammassatore a quella del contadino, che ne percepisce questo ne risente vantaggio immediato.

Si noterà infatti come in Lombardia ed in Piemonte il contadino faccia assegnamento su questo raccolto per pagare i debiti contratti nella stagione invernale e per assestare il modesto bilancio domestico, facendo inoltre qualche spesa straordinaria, ad es., di maritare qualche ragazza od altro.

Pioggia d'oro, pioggia benefica questi 130 milioni di lire, circa, che l'industria della seta paga, in media, annualmente alla nostra agricoltura in cambio di questa produzione, che se — come reddito — non è la più importante del paese è però certamente fra le primissime.

Secondo il *Bollettino di sericoltura* la produzione media di bozzoli dal 1889 al 1899 inclusivo (undicennio) fu di kg. 39,079,000. Dando dunque una media in cifra tonda di 40,000,000 di kg. di bozzoli ed un valore medio a questo di lire 3.25 per kg. si ha appunto la cifra di 130 milioni di lire, cifra rispettabile in vero, ma che tuttavia potrebbe ancora essere aumentata.

Infatti; malgrado la produzione annua di questi 40,000,000 di kg. di bozzoli l'industria della trattura della seta importa ancora dall'estero per circa kg. 2,000,000 di bozzoli secchi che — data loro la rendita 4 per 1 — corrispondono presso a poco al triplo circa di bozzoli verdi, cioè circa sei milioni di kg. di bozzoli che vengono a completare il quantitativo di materia prima occorrente per le nostre filande.

Sono dunque — circa — 20 milioni di lire che se ne emigrano all'estero, mentre l'Italia nelle sue specialissime condizioni favorevoli allo sviluppo regolare del gelso e conseguentemente dell'allevamento del filugello, dovrebbe — in breve — non solo affrancarsi, emanciparsi da questo tributo all'estero, ma migliorare anche sensibilmente ed estendere nelle provincie ove ciò è possibile, l'industria della trattura della seta, tanto proficua e tanto adatta pel nostro paese.

Salutiamo quindi con vero piacere — ed auguriamo buona riuscita ai tentativi che si vanno facendo da qualche tempo in qua nell'Italia meridionale per estendere e perfezionare la bachicoltura; specialmente poi citiamo di buon grado, ad esempio dei funzionari di altre provincie, l'opera indefessa e continua del prefetto Cavasola di Napoli, perchè nella sua provincia ritorni a fiorire l'industria del filugello che tanto vi era in onore nei secoli passati.

Oltre poi al vantaggio diretto per l'agricoltura, abbiamo altresì il vantaggio della grande industria alimentata dalla seta: filande, incannatoi, tessitorie, tintorie, che occupano una rilevante maestranza e creano un commercio di primo ordine, cui sta alla testa Milano, primo mercato serico del mondo, avendo da alcun tempo superato la stessa Lione, come chiaramente dicono le cifre relative alla stagionatura e pesatura delle sete. E Como conserva sempre la sua tradizione dei magnifici tessuti che già la resero celebre in tutto il mondo.

Avanti dunque con coraggio in questa nobile industria! Il commercio della seta è solido e — nonostante lievi crisi passeggere e localizzate — accenna a mantenersi tale. La seta non è destinata a scomparire tanto presto dagli abbigliamenti femminili e dagli ornamenti domestici e sacri; troppi interessi sono legati a questo articolo, perchè la moda abbia a dare l'ostracismo alla seta che è il più nobile dei tessuti. Ciò è inammissibile, e frattanto se le 60000 bacinelle che *a peu près* si calcola che oggi lavorino in Italia si portassero anche a 100,000 non avremo certamente esuberanza di prodotto, ed altri milioni passeranno dal forziere dell'industriale, alle mani dell'agricoltore, che con essi potrà fare nuove spese, prodigare nuove cure ai suoi terreni od agli altri prodotti.

È questa — dell'allevamento del filugello — una industria veramente democratica, che può far ricco il povero, non richiedendo forti capitali in anticipazione nè stabilimenti nè costoso macchinario.

Avanti, dunque, diffondiamola nell'interesse del piccolo agricoltore.

G. Ballerini, agronomo.

DALLA CAPITALE

Parlamento Nazionale

Camera dei Senatori.

Seduta del 12.

Presiede Cannizzaro, vice-pres.

L'Italia e la Cina.

Vitelleschi presenta un'interpellanza sugli avvenimenti cinesi e — data la posizione più chiara per le notizie odierne — sulle intenzioni del Governo.

Visconti-Venosta (Min. Esteri) accetta subito l'interpellanza.

La politica del Ministero, dice, è inspirata unicamente al concetto della cooperazione internazionale per la protezione degli europei, e del decoro nazionale.

È con questi intenti che il Governo ha disposto perchè nel minor tempo possibile si trovasse raccolta nei mari della Cina una squadra con equipaggi rinforzati, e potesse prontamente partire anche un contingente di truppe di terra. Con questi provvedimenti il Governo non intende di fare una politica di espansione, perchè non è nelle nostre intenzioni di valerci degli avvenimenti attuali per riprendere progetti di occupazione e di possesso.

Tutti i Governi delle grandi potenze hanno manifestato i loro intendimenti: necessario ed essenziale l'accordo fra le potenze, una delle basi del quale è appunto l'esclusione della questione territoriale o dei propositi particolari di occupazioni territoriali (*approvazioni*).

Naturalmente ad altre potenze spetta mandare maggiori forze.

Noi non possiamo avere in Cina che la rappresentanza del nostro concorso agli intenti comuni delle potenze. Noi pure abbiamo in Cina dei concittadini sotto l'egida dei trattati che esistono fra la Cina e l'Italia.

Noi pure abbiamo a Pechino la rappresentanza del Re e della Nazione. Vogliamo noi lasciare ad altri e ad altri soltanto la cura di difenderle o (non si avveri il triste presagio!) la cura di vendicarle? (*bene*).

Quando le truppe delle potenze saranno in Pekino, quando sulle rovine delle Legazioni sventolerà la bandiera delle Nazioni, non dovrà anche sulle rovine della nostra Legazione sventolare la nostra in mezzo a quei soldati che sono chiamati a difenderla? (*bene, bravo!*)

E se il nostro rappresentante, come noi tutti invochiamo con tutte le forze dell'animo, fosse salvo, o se un altro dovesse prenderne il posto, non dovrà egli pure trovarsi come gli altri difeso e circondato dalla rappresentanza delle forze del proprio paese? (*approvazioni*).

Inoltre all'Italia pure importa che la Cina rimanga aperta alla libera concorrenza della civiltà, che gli stranieri possano avere le guarentigie necessarie per la loro sicurezza per i loro commerci e per i loro pacifici interessi.

Egli spera che la condotta del Governo sarà giudicata, nelle intenzioni e negli atti, non oltrepassante la misura dei nostri interessi e dei nostri doveri (*approvazioni vivissime*).

Vitelleschi e *Mariotti* propongono un saluto ai nostri soldati, ai nostri marinai, che vanno a far vendetta di oltraggiata civiltà e a difendere o rialzare quella bandiera che il nostro rappresentante aveva nel Palazzo di Pekino (*approvazioni generali*).

Messa ai voti la proposta, è approvata ad unanimità.

Per la Marciana.

Si approva il progetto di legge sul trasferimento della biblioteca Marciana.

I prestiti ai Comuni.

È approvato pure il disegno di legge per la proroga della legge 8 luglio 1888 che autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere ai Comuni del Regno mutui per provvedere alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifici scolastici.

LA PARTENZA DEI REALI.

Roma 12 — I Sovrani lascieranno Roma sabato sera.

La Regina, dopo una breve sosta a Monza, si recherà a Gressoney; il Re pare che andrà alle caccie in valle d'Aosta.

Un Comitato... Malinconico.

Roma 12 — Il Comitato dell'ex maggioranza fa sapere che sta gettando le prime basi dello studio di un programma di lavori legislativi e di riforme da chiedere alla ripresa dei lavori parlamentari.

Da qui a novembre!!!

IL PAPA INDISPOSTO?

Roma 12 — Si afferma che il Papa sia, da iersera, lievemente indisposto.

L'ITALIA IN CINA.

Nessuna urgenza? — Notizie calme — Smentita.

Roma 12 — Le notizie che giungono alla Consulta intorno ai fatti della Cina diminuiscono, l'una dopo l'altra, l'entità dei fatti compiuti dai ribelli.

Perciò vuolsi che il Ministero abbia diminuito gli urgentissimi ordini di prima dati per la partenza del nostro contingente all'armata internazionale.

Non trattandosi più di una guerra contro il Governo cinese, ma solo di aiutare il Governo stesso a sedare la ribellione, per l'invio dei soldati europei è più che sufficiente la prima spedizione.

— Il ministro della marina Morin è partito per la Spezia.

Egli ha fatto smentire l'invio di altre dieci navi per la Cina, annunziato da diversi giornali.

Vuolsi che la smentita indichi soltanto una notizia prematura.

(V. ultime notizie in 3a pagina).

I Principi di Napoli a Costantinopoli.

Costantinopoli 12 — Un pranzo di gala ad Yldiz-Kiosk fu dato dal Sultano in onore dei principi di Napoli; vi assistevano i membri dell'ambasciata italiana, il comandante dello stazionario italiano, il ministro del Montenegro e gli altri dignitari di Corte, tutti in uniforme.

Il Sultano rimise le insegne del *Imitcaz* in brillanti al principe di Napoli e del *Medjedje* alla principessa, ed altre decorazioni ai membri dell'ambasciata.

NOTIZIE ITALIANE

L'Esposizione di Verona prorogata.

Verona 12 — La Camera di Commercio alla quasi unanimità ha, oggi, approvato un ordine del giorno del consigliere camerale Mutinelli, decidendo che l'Esposizione si proroghi sino al 15 ottobre, a condizione che istituti e privati concorrano per quarantamila lire, rendendosi la Camera responsabile per diecimila, e completando così le cinquantamila lire occorrenti.

Niente cholera.

Roma 12 — Al ministero dell'interno si smentisce che l'operaio elettricista Osvaldo Mazzocato, a Treviso, sia morto di cholera nostrale.

Le notizie sanitarie delle provincie del Regno non potrebbero essere migliori.

Leggere in quarta pagina:
Ferro e Sciroppo Pagliari.
Specialità Pacelli.
Chinina Migone.
Vera tela all'arnica — Galleani.

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

Attorno a Tien-tsin.

La sanguinosa battaglia del 4-5 corr. — 75,000 cinesi con 300 cannoni — Gli europei salvati dai giapponesi.

I giornali di Londra portano larghi particolari sulla terribile battaglia combattutasi a Tien-tsin il 4 e il 5 corr.

Le truppe cinesi forti di ben 75 mila uomini con trecento cannoni, attaccarono valorosamente la città in parecchi punti, a un tempo.

Le truppe internazionali respinsero gli attacchi con pari valore; ma senza l'aiuto dei 22 mila giapponesi che intervennero in tempo con numerosa artiglieria, le truppe europee sarebbero state annientate.

Londra 12 — Il *Daily Express* ha da Tientsin: «Il generale Nech sconfisse le truppe internazionali e dopo vivo combattimento rioccupò l'arsenale. Il comandante giapponese chiese rinforzi».

— Lo *Standard* annunzia che il vescovo Guillon, i missionari Conbet, Corbel, Bourgeois e Veuillemont, due suore e tutti i cristiani indigeni della missione di Mukden furono assassinati e la missione luterana danese di Suiyen a 80 miglia da Mukden fu dissacrata.

— Il *Daily Telegraph* ha da Canton che avvenne un sanguinoso conflitto il 10 corrente a Gianciau fra tedeschi e *boxers*. Numerosi morti.

Le ferocie dei «boxers» — La biscia si rivolta al ciarlatano.

Il *Petit Bleu* di Bruxelles annuncia l'assassinio avvenuto a Pekino di Hsü-Tung il precettore dell'erede presuntivo al trono, figlio del principe Tuan.

Egli venne assassinato con tutti i membri della famiglia ed il suo numeroso personale domestico, in tutto 68 persone, mentre cercava di difendere i suoi beni dal saccheggio dei *boxers*. Ciò prova che lo stesso principe Tuan non è capace di padroneggiare le forze cieche che egli stesso ha scatenate.

Graziosi scherzi cinesi.

Si telegrafa da Shanghai quanto segue:

«Il cancelliere cinese dell'università di Pekino è stato assassinato assieme ai suoi parenti e servi.

«L'ajutante del generale Yung-Lu, rimasto fedele all'imperatore, tentò di assassinare il principe Tuan introducendosi di soppiatto e di notte nella tenda di Tuan. Egli fu però scoperto e decapitato, senz'altro, dinanzi alla tenda.

«Il principe Tuan inviò la testa mozzata dell'ajutante al generale Yung-Lu».

Le terribili responsabilità di un macellaio — Trenta persone avvelenate!

Il quartiere di Notre-Dame-des-Champs a Parigi è grandemente impressionato da un fatto di eccezionale gravità: più di trenta persone avvelenate da carne di qualità inferiore, comperata da un macellaio del quartiere!

Vennero sequestrati dei campioni di carne presso il macellaio in questione e il laboratorio tossicologico procedette a un minuzioso esame.

L'inchiesta che procede alacremente non ha ancora stabilito se l'avvelenamento si deve all'inghiottimento di carni avariate o a certe preparazioni chimiche che il macellaio avrebbe fatto subire alla mercanzia, per prolungarne la conservazione.

L'orrendo delitto d'un italiano in Germania.

Operai italiani licenziati in massa.

Scrivono da Metz alla *Kölnische Zeitung*:

Gli operai italiani delle miniere carbonifere di Carling, e dell'Ospedale, furono rinviati in massa dall'Amministrazione in seguito ad un assassinio orribile perpetrato da uno di essi su di un operaio di Grill.

Costui, avendo voluto intervenire in una rissa, ricevette dall'italiano un formidabile colpo di ascia che lo fendette letteralmente in due dalla spalla all'anca destra.

Per calmare gli spiriti sovraeccitati contro gli italiani, il Governo vorrebbe cacciarli in massa dall'Alsazia-Lorena; ma ciò non è possibile a cagione della scarsità d'operai in quelle regioni.

L'esodo degli italiani da Carling si è fatto dal lato del Lussemburgo, avendo il Governo francese rifiutato l'accesso del dipartimento di Meurthe-et-Moselle dove già troppo numerosi sono gli italiani, e in conflitto permanente con gli operai del paese.

Le vacanze di Guglielmo.

A bordo dell'"Hohenzollern".

Guglielmo II prende le sue vacanze annuali con la regolarità di un piccolo impiegato di ministero.

Ai primi giorni di luglio nulla lo trattiene dall'indossare l'uniforme di ammiraglio e di raggiungere il suo yacht *Hohenzollern* che lo attende a Kiel.

Alcuni amici lo accompagnano: un pittore, uno scultore, un musicista, un poeta, qualche volta uno scienziato, e la crociera di quattro settimane consiste invariabilmente nel visitare i vari *fiords* della Norvegia fino al capo nord ed a piantar l'ancora al fondo di una di quelle baie profonde e misteriose inquadrate di montagne azzurre e verdi, di villaggi dalle case bizzarre che il pallido sole di mezzanotte illumina con dolci tinte. Il grande silenzio dei paesaggi del nord, di una grazia così penetrante e avvolgente l'Oceano, piace infinitivamente al mistico imperatore.

Egli dimentica le cure e le noie del potere per abbandonarsi tutto intero al sogno.

Guglielmo II è semplice e gioviale durante le sue escursioni nautiche.

Egli scrive delle canzoni comiche, recita la commedia e organizza delle grandi partite di *foot-ball*, coi suoi compagni, su le spiaghe deserte.

Ma sopratutto si interessa per le rappresentazioni teatrali che hanno luogo alla sera ed alle quali assistono lo stato maggiore e l'equipaggio. Il palcoscenico viene eretto sul ponte del *yacht* ed è l'imperatore stesso che disegna gli scenari e regola la messa in scena con cura meticolosa come se si trattasse di una opera di Wagner.

Il conte Eulemberg funge per solito da suggeritore.

In previsione di queste rappresentazioni in alto mare, l'*Hohenzollern* imbarca sempre degli accessori di scena e dei costumi forniti dal Teatro Reale di Berlino. Del resto il programma della stagione teatrale del *yacht* è già fissato prima della partenza.

Questa volta avanti di partire per la Norvegia, l'imperatore ha presieduto le regate di Kiel, ha fatto un'ispezione alle fortificazioni d'Heligoland ed ha assistito alla partenza dell'incrociatore *Fürst-Bismark* per la Cina, cogliendo quest'occasione per improvvisare uno di quei piccoli «speach» patriotici di cui egli solo pare avere il segreto.

NOTERELLE CINESI.

Il Machiavelli tartaro.

Costui è Yuan-Shi-Kai il vero diplomatico di tutta la banda imperiale. Suo maestro in politica è stato il vice-re Li-Kung-Ciang.

Al ritorno di costui dall'Europa, Yuan-Shi-Kai, allora consigliere dell'imperatore, si dimostrò fautore caldissimo delle idee progressiste del giovane sovrano e del vecchio diplomatico.

Quando l'imperatrice fece il colpo di stato relegando l'imperatore nipote dalla reggia e dal potere, egli cambiò bandiera e divenne reazionario arrabbiato.

Ora si trova a Pekino a capo del corpo diplomatico che egli dirige con l'arte di un vero equilibrista.

La maggior parte delle notizie che ci pervengono da Pekino, sono da lui comunicate a Cieng, direttore in capo delle ferrovie cinesi risiedente a Shanghai, e Cieng s'incarica di fornirle ai diversi corrispondenti dei giornali di Shanghai.

Ecco un saggio della sua politica:

Egli telegrafò pochi giorni fa a Shanghai d'accellerare, per quanto fosse possibile, l'arrivo delle truppe straniere a Pekino.

I consoli stranieri furono lieti di questa notizia supponendo in Yuan-Shi-Kai un protettore degli europei assediati.

Ma la sorpresa fu grande, quando si seppe che le truppe tedesche, inviate a soccorrere le missioni di Pao-Ting-Fu furono obbligate a retrocedere per ordine appunto di Yuan-Shi-Kai.

*

Quel del piede in due staffe.

C'è anche l'«opportunità» insigne; ed è Yung-Lu, manciuro di nascita e grande amico dell'imperatrice; ma di un'intelligenza più vivace dei suoi colleghi. Come Yuan-Shi-Kai, egli comanda un corpo importante di soldati regolari.

Sino ad ora non si è segnalato per eccessivo zelo, a favore dei *boxers* o degli stranieri; comprende perfettamente che le Potenze finiranno per avere il sopravvento e che sarebbe quindi inutile d'esporsi alle loro rappresaglie. Al tempo stesso però vede la importanza della popolazione in Cina e quindi chiude un occhio volentieri sull'unione dei *boxers* coi suoi soldati.

A Shanghai dicesi che egli sia l'unico uomo su cui possano contare gli stranieri a Pekino.

*

Un Ambasciatore che se ne infischia.

La gravità della situazione politica e militare del suo paese sembra non abbia il potere di turbare molto l'animo di Sua Eccellenza Cih-chen-lo Feng-Lu (*auf!*) inviato della Cina a Londra.

Telegrafano infatti dalla capitale inglese che egli ha impalmato recentemente una bella dell'Estremo Oriente.

Mortagli circa un anno fa a Londra la prima moglie Lo, che era una sorella di Tao-tai, soprintendente dell'arsenale militare di Fu-ciau, Cih-chenlo (*ecc ecc*) telegrafò in patria che gli si mandasse un'altra moglie.

La compiacente signora, che accettò il posto vacante e affrontò a cuor leggero i disagi della lunghissima traversata, sbarcò qualche settimana fa in Inghilterra, circondata da un gran numero di cameriere e di servi.

La nuova signora Cih-chen (*come sopra*) è la figlia di un importante mandarino, il quale è insignito di quell'altissima onorificenza che è la penna di pavone. Essa passa in Cina per una delle più grandi bellezze e i suoi vestiti molto pittoreschi accrescono le sue doti naturali.

*

Le società segrete in Cina — Misteri, credenze e... furfanterie.

Lo stato presente sociale della Cina può paragonarsi, in riguardo alle società segrete, a quello dell'Europa nel secolo sedicesimo, quando tutte le arti, le professioni e i mestieri formavano tante confraternite il cui scopo era l'incremento, il mutuo soccorso e la difesa comune.

In Cina vi sono le società religiose e quelle semi-religiose, come «Il Monte della Pace, l'Assemblea degli aromi;» la confraternita dei Ran-tan-plan, ecc.; le società filantropiche come quelle delle «Ossa abbandonate», che rendono onori funebri ai cadaveri privati; — ciò che preme al cinese più della sua vita — e la società «Dei fiori di magnolia», che è una specie di monte di pietà occulto.

Altre hanno uno scopo pratico di assistenza come «la sentinella delle messi, delle biade, dei processi, dei difensori, delle veglie notturne», (allo scopo di proteggersi reciprocamente contro i ladri), «dei medici, dei negozianti, del popolo che mendica passeggiando, ecc.», Non mancano neppure quelle corrispondenti ai nostri istituti di previdenza come l'assicurazione dotale, e la «promozione mandariniale».

Ma le società più fiorenti e più numerose sono quelle che hanno uno scopo anche più... pratico: il furto sotto tutte le forme. La loro nomenclatura è edificantissima e qualche volta anche spiritosa: confraternita dei *ladri di cavalli* — delle *sciabole taglienti* — dei *prestigiatori al minuto* — delle *barbe rosse* — delle *locuste* — degli *asini negozianti in sale* ecc».

Ma, al di sopra di tutte queste confraternite, di tutte queste associazioni, stanno due grandi e possenti società di cui i *boxers* non sono che una diramazione; il brigantaggio e la supremazia politica sono gli scopi che esse principalmente si prefiggono.

Esse si chiamano: del «*Nenufaro bianco*» e «*Il Vero e l'Ideale*».

Le perdite inglesi nel Transvaal.

Secondo un prospetto ufficiale del ministero della guerra le perdite complessive del corpo d'operazione britannico nell'Africa del Sud ascendevano a tutto il 9 giugno a 2055 ufficiali e 33255 soldati.

Esse vanno ripartite così: 235 ufficiali e 2518 soldati morti sul campo; 841 ufficiali e 11045 soldati feriti; 73 ufficiali e 614 soldati scomparsi; 200 ufficiali e 4758 soldati prigionieri; 112 ufficiali e 8721 soldati morti per malattia; 604 ufficiali e 11171 soldati rimandati in patria perchè invalidi.

A questi conviene aggiungere almeno 40,000 uomini che giacciono negli Ospedali, ammalati; inoltre un migliaio di uomini fatti prigionieri dopo il 9 giugno nei combattimenti di guerriglia e 800 morti o feriti. Infine almeno 5000 borghesi (servi, operai ecc.) sono rimasti vittime della guerra.

Complessivamente dunque la campagna sud-africana ha costato finora all'Inghilterra più di 80,000 uomini.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

13 luglio 1514. — Presso Castione di Strada segue uno scontro tra i Veneziani e gli Imperiali. I primi, hanno la peggio, e a Nespoledo venne fatto prigioniero Giovanni Venturi provveditore di tutto l'esercito Veneto; condotto a Gorizia.

×

Un pensiero al giorno.

La falsa gloria è una cosa che non si può rubare senza il concorso di complici.

×

Cognizioni utili.

Un bigliettino anonimo ci domanda:

"Che cosa può adoperare una signora per togliere nell'estate l'odore ai capegli?"

Risposta — Ciò che si adopera allo stesso scopo.... nell'inverno.

×

La sfinge. Sciarada incatenata.

"Pesce ben *raro*" Beppe Giusti chiamò il *totale*; cui per *primieri* e terre, donne, cercando val, ma pochi, ahimè, del caro e solenne *secondo* amano il vincolo sì ben dolce e giocondo.

Spiegazione della sciarada prec.

ATTO-RE.

×

Per finire.

Tra due signorine maldicenti:

— Francamente, io gli uomini non li curo!

— Lo so!... li ammali!

PROVINCIA

Il III. Congresso Magistrale Friulano.

Il 18 agosto p. v. in Tolmezzo avrà luogo l'annunciato Congresso Magistrale, con l'intervento di circa trecento insegnanti della Carnia e del Friuli.

Relatori dei due temi saranno gli ispettori Venturini di Udine e Benedetti di *Gemona*.

Ecco il programma della giornata:

Ore 8 e mezza ant.: Ricevimento dei maestri friulani, dei maestri carnici con vessillo delle scuole elementari di Tolmezzo e banda cittadina — ore 9: Bicchierata nella sala maggiore del Municipio — Ore 9 e mezza: Ingresso al Teatro e nomina della Presidenza del Congresso — ore 10: Principio alle discussioni — Ore 1 pom.: Gran banchetto nelle sale maggiori del teatro De Marchi *servito dal conduttore* Londaro — ore 3: Concerto della banda cittadina in piazza degli uffizi — ore 4: Partenza dei maestri friulani.

La cittadinanza di Tolmezzo, orgogliosa d'ospitare per un giorno il fiore degli insegnanti della Provincia si prepara a fare ad essi lieta accoglienza.

Cividale, 12 luglio.

Il campanile del Duomo di Cividale.

Incompiuto, era stato coperto con un tetto sporgente che ne metteva di più in vista l'incompletezza. Tolto adesso il tetto per rimmetterlo a nuovo, il campanile parve una torre medievale, le cui linee si disegnano netto nel cielo. *Proposi per ciò che quella torre si* completasse con una cornice di pietra, uguale a quella sottostante al castello delle campane, con una terrazza ad uso belvedere, e con merli guelfi, pure in pietra, ricorrenti tutt'intorno, finimento che si ammira su le torri fiancheggianti molte chiese anche di stile diverso, in Italia e particolarmente in Toscana. La spesa poi sarebbe a giudizio di ingegneri e capomastri, di poco superiore a quella preventivata per il coperto inestetico di prima e risparmierebbe il sogno irrealizzabile di un maggior innalzamento del campanile e del suo coronamento con una cuspide purchessia. In seguito si potrebbe nascondere con merli uguali anche il tetto della cupola, ed al riguardante da lontano, armonizzerebbero viemmeglio l'edificio sacro con la sua torre.

L'idea, appena lanciata, fu accolta con entusiasmo da ogni ordine di cittadini. Oggi, p. e., un egregio professionista s'impegnava pubblicamente di *sottoscriversi con lire 100 per la merlatura della torre.*

Anche la fabbriceria vi fece buon *viso*, ma oppose l'unica difficoltà delle pratiche burocratiche e della necessità di ricoprir intanto il campanile. Mi si osserva però che, con un po' di buona volontà ed in vista dell'urgenza, queste pratiche si possono definir presto e che intanto, ristabilendosi la stagione, si può lasciar scoperta la torre, come lo è ora. E poi: cosa fatta capo ha — e, come in tanto altre faccende, una sanatoria non mancherebbe. *cp.*

*

Da Cividale ci scrive il sig. avv. Carlo Podrecca e riassumiamo: che egli ha compiuto l'inchiesta, di cui era volonterosamente incaricato, per corruzioni elettorali, ma che, sgomento dal dover colpire, anzichè i veri responsabili, dei poveri paria, rinuncia ad ogni iniziativa, lasciando che l'autorità, cui spetta per l'art. 101 del Codice di Procedura penale e 112 della Legge elettorale, *proceda d'ufficio.*

Cividale, 13 luglio.

Grave ferimento — Il suicidio.

Nelle ore pom. di ieri alcuni ragazzetti si trastullavano sulla piattaforma *girevole della stazione ferroviaria.* Al figlio del sotto-agente delle tasse sig. Pasquini, di anni 8 circa, accadde di *impigliarsi la mano destra* fra uno dei quattro tappi della piattaforma medesima, rovinandosi mostruosamente l'arto. Non sappiamo precisamente di quale gravità sia la ferita, certo però che la mano rimarrà deturpata per bene che vada la medicatura.

Benedetti ragazzi in quanti pericoli incorrono.

*

È purtroppo confermata la notizia del suicidio del maestro di musica sig. Toza.

Codroipo, 12 luglio.

Grave incendio.

Ieri sera, verso le 23, a Gradisca di Sedegliano, scoppiava improvvisamente un violento incendio sotto il porticato del fienile di certo Valloppi Luigi.

Le fiamme ben tosto si comunicarono all'attiguo porticato di proprietà di certo Venier Pietro, distruggendo completamente i soprastanti fienili e sottostanti stalle, tutto il foraggio in essi contenuto, nonchè tutti gli attrezzi rurali.

Fortunatamente si fece a tempo a salvare tutte le bestie, rinchiuse nelle due stalle.

La *popolazione, accorsa prontamente* sul luogo con la pompa del Comune, si prestò alacremente per domare il vorace elemento, ma purtroppo senza frutto.

Il danno sembra si aggiri intorno alle 5000 lire.

Tutto era assicurato.

La causa si ritiene accidentale.

e.

Latisana, 13 luglio.

Un'omissione — Un'assemblea per il «Festival».

(D.) Il proto, rileggendo la mia corrispondenza di ieri, vedrà che *fra* i promossi senza esami figurava anche *Morossi Antonio*, terzo corso ginnasiale al Marco Foscarini di Venezia. Non essendo io disposto di assumere la responsabilità dei peccati altrui, il proto è pregato di fare la penitenza, riparando all'omissione di ieri. (*Ed eccola fatta!* N. d. Proto).

*

La presidenza della Congregazione di carità invita coloro che in massima approvano l'idea di un grande *Festival* di beneficenza in settembre, ad una adunanza per sabato alle 9 pom., nella sala del Municipio, per procedere alla nomina di un Comitato organizzatore *dei festeggiamenti.*

È sperabile che la seduta riesca numerosa, e che finalmente anche a Latisana si faccia qualche cosa e bene: divertirsi, beneficando.

Neo dottore. L'altro ieri si laureò a Padova in medicina e chirurgia il nostro comprovinciale sig. Umberto Grandis di S. Quirino.

Treno speciale da Palmanova. Per favorire il concorso del pubblico agli spettacoli che avranno luogo a Palmanova domenica 15 corr., la Società Veneta ha *disposto* che con tutti i treni ordinari del giorno 15 siano distribuiti dalle seguenti stazioni speciali biglietti di andata-ritorno per Palmanova a prezzo ridotto e che nella notte dal 15 al 16 siano effettuati due treni speciali in partenza da Palmanova per Udine e Cividale alle 0.30 e per S. Giorgio Nogaro e Cervignano alle 21.

Cividale	2.a cl.	1.95	3.a cl.	1.25
Moimacco	»	1.85	»	1.20
Remanzacco	»	1.75	»	1.15
Udine	»	1.45	»	0.95
Risano	»	0.50	»	0.55
S. M. la Longa	»	0.40	»	0.25
S. Giorgio N.	»	0.95	»	0.85

Curatore definitivo. A curatore definitivo del fallimento di Durisotti Valentino, Giacomo e Mattia fu Andrea di Meis, venne riconfermato l'avv. Alfonso Ciconi di S. Daniele.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La bestia umana. Un facchino della ditta Polli, a Gorizia, consegnò ad una guardia municipale un vecchio pervertito che tentava nei pressi della villa Polli di usar violenza ad una ragazzina. Il vecchio fu condotto alla polizia dove si qualificò per certo Giovanni Pettarin, di anni 59, manovale, da S. Lorenzo di Mossa. Fu scortato alle carceri.

UDINE

LA "DANTE ALIGHIERI,,

(Sezione di Udine)

e il progetto per l'emigrazione.

Del progetto di legge sull'emigrazione dovuto, com'è noto, rimandare a novembre causa la foga generale degli onorevoli innanzi al caldo, vivamente s'interessa — come di ogni cosa patriotticamente buona — anche la «Dante Alighieri», e precisamente (lo registriamo con orgoglio) la Sezione di Udine.

Nella Relazione, infatti, che accompagna il progetto di legge innanzi alla Camera, si dice:

"... Una domanda del Consiglio centrale della *Dante Alighieri* riguarda una *maggior tutela dei giovani emigranti*, di cui prese l'iniziativa la Sezione di Udine della *Dante Alighieri* e fu a noi vivamente raccomandata dal nostro egregio collega Morpurgo. Sovra di essa il ministro del commercio Salandra aveva già data una risposta favorevole, rinnovata ora dal ministro Carcano, con cui furono anche concordati gli opportuni emendamenti».

Questo pensiero particolarmente affettuoso verso i *giovani* che emigrano, è veramente generoso e doveroso, ed auguriamo che la futura legge sappia tradurlo in efficaci provvedimenti.

Nelle Scuole.

Licenziati e premiati nel R. Liceo "Jacopo Stellini,,

Hanno conseguito la licenza liceale nella sessione testè chiusa, i candidati Fornasotto Enrico, Franzolini Angelo, Gortani Michele, Mauconer Cristiano, Quaglia Luigi.

Il Consiglio dei professori nell'ultima adunanza ha assegnato ai migliori tra gli alunni le distinzioni seguenti:

nella classe I a Strautino Giovanni primo premio di primo grado, a Bellavitis Antonio secondo premio di primo grado;

nella classe II a Molinari Alberto premio di primo grado, a Cavalieri Luigi e Rizzi Marco (a pari merito) premio di secondo grado;

nella classe III a Gortani Michele premio di primo grado, a Quaglia Luigi primo premio di secondo grado, a Franzolini Angelo secondo premio di secondo grado.

Le ammissioni alla Tecnica.

Ecco più precisamente il risultato — veramente non molto confortante — degli esami di ammissione al primo corso della R. Scuola Tecnica, cui accennammo ieri.

Si presentarono 17 candidati; ne furono promossi soltanto 4 e cioè gli alunni: Mercatali Ottorino (istruzione

(5) APPENDICE DEL *FRIULI*

Le scappate di uno studente

Racconto di E. MARRADESE.

(Riproduzione vietata)

Una mattina ebbi un telegramma di Paolina: «Papà è partito oggi in cerca di te».

Fu un momento di scossa; fu come il secchio d'acqua sul capo al briaco.

«... Papà?! Egli verrebbe; egli mi troverebbe... Quale vergogna!»

Poi un altro atroce pensiero mi si affacciò: «Egli mi porterebbe via».

La maledetta passione mi acciecò: a tutto io potevo rinunciare allora, fuor che a quella donna.

... Oh mamma, non mi giustifico, no. Ti spiego lo stato dell'anima mia in quei tristi giorni.

.... Fuggii.

Papà giunse, ebbe notizie e corse sulle mie traccie; a Firenze un telegramma di un amico me ne avvertì.

Mi nascosi. Vissi così, con lei, oltre due mesi in un villaggio a pochi chilometri fuor di Firenze. Lo chiamano «il Galluzzo».

Ci si prese per due sposini e nessuno ci fece bada; ce ne vanno tanti!

Ma un bel giorno mi accorsi che stavano per finire le poche risorse. Che fare? Scrivervi per soccorsi? Mai! non ero ancora così abbrutito; o forse me ne stornò il pericolo di vedermi strappato alla mia passione.

Lei parlò di tornare *all'arte sua*.

— Mai! — gridai io.

Ma ella la vinse; ed *io*, vile, la seguii.

Fummo a Napoli. Ella cantava nei *café-chantants*, ed io... ed io...

No, mamma, non pensarlo; questo colmo d'infamia, no!

Lavorai. Mi si accettò come scrivano presso uno dei tanti affaristi che pullulano a Napoli; lavorai, e, poveramente sì, ma vissi del mio lavoro.

Intanto mi accorgevo come colei si andasse raffreddando visibilmente con me.

Passai dunque per nuovi atroci tormenti: la gelosia!

Ed io che avevo tutto sacrificato per lei; i miei vent'anni, il fiore delle gioie e delle speranze, la famiglia!

Un giorno fui messo alla porta. Mi ribellai, poi... pregai! e invano!...

Cominciarono i giorni amari della solitudine e del pentimento: la passione reagiva talvolta, ma andava morendo.

Tuttavia, mamma... ancora una vergogna; ed è penosa a confessarsi, ma... è l'ultima: e la confessione, è espiazione.

Un giorno, o una sera — sì, era una sera — trascinato dalla mala passione, dimenticando le repulse atroci di colei, e il mio decoro, dimenticando la sua e la mia abiezione, ritornai in cerca di lei.

Andavo, incosciente, non sapevo se a comandare o a pregare; più che *andare*, ero trascinato.

Entrai d'improvviso in quella casa maledetta. E vidi... oh, mio Dio, quale momento!

Essa non era sola...

Io non so più qual furore selvaggio mi assalse; non ricordo più nulla. So che colpii colpii! udii intorno a me grida strazianti... Colpii non so con che cosa; certo tutto diventa arme in mano al furente. Colpii finchè .. non so bene, certo fui colpito anch'io.

Non so più nulla.

Quando riebbi la coscienza, mi vidi intorno una quantità di gente sconosciuta.

Un acre odore di acidi e uno sguardo all'ambiente, mi persuase che ero in una ambulanza d'Ospedale.

Avevo la testa fasciata.

Poi dall'ambulanza al... Oh mamma! al carcere! e la vergogna degli interrogatori, l'angoscia di un processo....

Allora compresi tutto l'orrore della mia condizione; il mio nome, il nome di mio padre, sarebbe trascinato pel Tribunali e su per la cronaca degli scandali!

Certo la mia disperazione colpì il funzionario di polizia, un vecchio d'aspetto severo, che mi si interessò vivamente.

Egli mi rassicurò; le vittime del mio furore non avevano riportato che danni non gravi, come me; in pochi giorni sarebbero guariti ambedue. «La giustizia» — mi disse egli — «non si occuperà *quindi dei fatti*, se *non* a querela di parte lesa».

E soggiunse:

«Nessuno di quei due farà querela, ve ne assicuro... Ci ho pensato io».

Avrei voluto abbracciare quell'uomo dall'aspetto burbero e dal cuore paterno.

— Però — proseguì — io devo, poichè siete minorenne, farvi accompagnare a casa vostra. Avvertirò i vostri genitori.

Egli vide la mia disperazione, comprese il mio pentimento, mi risparmiò quell'ultima angoscia atroce.

Fu allora, che scrissi a Paolina ed ora...

Mamma, ho sofferto molto! mamma, dillo tu se non ho espiato abbastanza! Fu solo perchè ho pianto tutte le mie lacrime, e dopo essermi purificato nel pentimento e nel patire, dopo che mi sentii ben guarito dalla lebbra di quella passione, che osai scrivere, implorare, sperare...

Ed ora... mamma, di' a papà che mi perdoni!

E volerà tosto ai tuoi ginocchi il tuo *Alberto.*

*

Conte Aurelio Bigliati,
Hotel d'Europe Zurigo.

Milano, 27 ottobre ore 14.20.

Notizie buone di Alberto. Scrivemi da Roma. Pentito supplica perdono, narrandomi sue sventure. Vieni tosto, Aurelio, ad ascoltare e perdonare.

Teresa.

Conte Aurelio Bigliati,
Hotel d'Europe Zurigo.

Milano, 27 ottobre ore 14.20.

Papà deve perdonare subito se no farà infelice sua *Paolina.*

*

Contessa Teresa Bigliati,
Corso V. E. Milano.

Zurigo, 27 ottobre ore 1.10.

So tutto. Richiamato profugo pentito. Verrò fra pochi giorni.

Aurelio.

*

Alberto Bigliati, Albergo d'Italia
Roma.

Milano, 27 ottobre ore 21.45.

Papà perdona. Vieni subito.

Teresa. Paolina.

FINE.

paterna) — De Longa Vittorio (Collegio Silvestri di Udine) — Tosolini Carino (id. id.) — Del Favaro Giov. Batt. (id. id.)

Consiglio comunale. Oggi alle ore 2 pom. è convocato il Consiglio comunale per discutere sull'ordine del giorno già da noi pubblicato; principalissimo argomento la questione daziaria.

La festa dei SS. Ermacora e Fortunato. Molta gente, specie del contado, approfittando della splendida giornata, venne ieri ad Udine per la festa dei SS. Ermacora e Fortunato, patroni della Arcidiocesi. Il concorso non fu però tanto numeroso come qualche anno.

Alle 10, al Duomo vi fu solenne funzione alla quale assistettero parecchie Società cattoliche di M. S., riunite in Federazione, coi rispettivi labari.

Alle 13, ebbe luogo un pranzo dei rappresentanti le Società, all'*Albergo Pietti*, ed alle 16, all'Arcivescovado, venne distribuita, ai vessilli delle singole Società, la medaglia commemorativa dell'anno Santo.

*

Sotto la Loggia Municipale, al suono d'una sedicente orchestra, ebbe luogo il tradizionale ballo, e non mancarono le solite *cucitura alle gonne delle giovani spettatrici*, e i conseguenti scrosci di risa.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto di giugno;
2. Resoconto del secondo trimestre;
3. Domande diverse di sussidio;
4. Relazione del socio sig. Plinio Zuliani sul Congresso di Milano;
5. Convocazione dell'assemblea;
6. Comunicazione della Direzione ed eventuali deliberazioni;
7. Soci nuovi.

Gli stipendi dei professori. Abbiamo da Roma che nell'udienza di ieri il Re firmò anche la legge pareggiante gli stipendi degli insegnanti delle scuole secondarie.

I sussidi ai maestri. Si annunzia da Roma, che ieri il Re firmò il decreto che affida ai Consigli scolastici provinciali la concessione dei sussidi ai maestri elementari.

L'Esposizione di Verona. (V. in prima pagina) è stata prorogata condizionatamente fino al 15 ottobre.

Acqua, acqua! Gli abitanti del suburbio di Cussignacco, e precisamente quelli che abitano al di là del cavalcavia di fronte al «Lazzaretto», chiedono, col nostro mezzo, all'on. Giunta municipale che nelle vicinanze delle loro case venga posta una fontana.

La domanda ci sembra giusta; all'on. Giunta il giudicarne e con benemerita sollecitudine provvedere.

La polvere per gli spari grandinifughi. — Telegrafano da Roma che un decreto reale, promosso dall'on. Branca, dispone che la polvere destinata ai consorzi di difesa contro la grandine sia esente da tassa sino al 31 ottobre 1900, che per ogni chilogramma di polvere siano pagati 15 centesimi in corrispettivo delle spese di vigilanza permanente.

A Venezia. Come abbiamo annunziato, domani alle ore 9.30 partirà dalla nostra Stazione ferroviaria, un treno speciale il quale arriverà a Venezia alle ore 13.15. Il prezzo del biglietto di andata-ritorno per la nostra città è fissato in lire 9.35 per la seconda classe ed in lire 6.05 per la terza.

103 lire smarrite. Ieri una povera donna, certa Lucia Picco, d'anni 40, contadina di Grions frazione del comune di Povoletto, fuori di porta Pracchiuso, ha smarrito un portamonete contenente 103 lire. Chi l'avesse trovato farebbe opera buona a restituirlo, essendo questo denaro il frutto dei sudori di suo marito che si trova tuttora a lavorare in Germania.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine Il N. 2 del 7 luglio 1900 contiene:

L'eredità lasciata da Marus Luigi fu Giuseppe, morto in Fagna nel 24 aprile 1900, venne accettata dalla vedova De Cecco Luigia per sè e figlia minore Amelia Marus.

— Nel giorno 16 luglio si terrà in Pinzano pubblica asta per l'appalto delle forniture od opere di manutenzione di quelle strade comunali obbligatorie pel quinquennio 1900-1904.

— Ad istanza di Carina Oreste ed Elena fu Galeo di Treviso ed in odio a Pellizzari Maria fu G. Maria maritata Brunetta di Sacile, avrà luogo dinanzi il Tribunale di Pordenone all'udienza del 17 luglio 1900 la vendita ai pubblici incanti dei beni in Comune censuario di Sacile.

— L'esattore delle imposte del Comune di Cavasso Nuovo fa noto che nel giorno 30 luglio 1900 nella R. Pretura di Maniago procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti ad una ditta debitrice d'imposte e tasse.

— Zanchan Santa fu Angelo ved. Del Masebio Pietro di Badoia, accettò nell'interesse dei minori cinque suoi figli, l'eredità abbandonata dal prefato Del Masebio Pietro morto in Badoia nel 3 ottobre 1899.

— Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che a richiesta di Chiap dott. Valentino e cav. Luigi, all'udienza del 29 agosto p. v. avrà luogo l'incanto dei beni di Clerici Giuseppe e consorti siti in mappa di Forni di Sopra.

— Nel giorno 21 corr. presso l'ufficio municipale di Fiume si terrà esperimento d'asta per l'appalto delle forniture ghiaia per quelle strade comunali nel quinquennio 1900-1904.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	13.7 ore 4
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.1	747.4	752.7	748.7
Umido relativo	60	49	67	—
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	19.6	24.0	19.6	19.4

12 Temperatura	massima	25.3
	minima	15.6
	minima all'aperto	14.1
13 Temperatura	minima	16.4
	minima all'aperto	14.9

Tempo probabile

Venti deboli vari; cielo vario con qualche pioggia e temporale.

Cronaca giudiziaria

Corte d'appello di Venezia.

Udienza dell'11 luglio:

Petrucco Osvaldo, d'anni 25, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 3 giorni 10 per lesioni. La Corte riduce la pena a giorni 25. Avvocato Leopoldo Bizio.

TEATRI

Il Nerone di Arrigo Boito.

Da Milano si annuncia che sono già cominciati i preparativi per la messa in scena della nuova tanto sospirata opera di Boito, che si darà alla Scala, e che segnerà il più importante avvenimento artistico della stagione. Le parti sono quasi tutte distribuite; Tamagno sarà il protagonista e il Gilardoni *Simon Mago*. Boito veglia scrupolosamente perchè siano curati anche i minimi particolari, e sia riprodotto fedelmente l'ambiente storico. Per la truccatura del personaggio servirà di modello il busto di *Nerone* del Museo Capitolino.

Lo spartito è in quattro atti. Il libretto, opera dello stesso Boito, ricostruisce la figura e il tempo neroniano, sui documenti di Svetonio. L'azione comincia con la morte di Agrippina, e si svolge rapida fino all'ultimo anelito dell'impero di *Nerone*.

A Boito però non è piaciuto far risaltare l'effetto tragico della morte dell'imperatore e la tela cala mentre Nerone è tratto via svenuto, durante l'incendio di Roma.

Il primo atto è nella casa di *Simon Mago*, il quale, dopo gli esorcismi di rito, tenta il famoso volo, e macchia di sangue nella sua caduta la toga dell'imperatore.

Il secondo, il terzo e il quarto atto si svolgono ad Anzio, nel campo imperiale d'onde si scorge poi in lontananza l'incendio di Roma. Le donne del dramma lirico sono la vestale *Rubia* e un'*etèra*. *Poppea* non comparisce. Il libretto è scritto per la maggior parte in alessandrini, come il *Mefistofele*, ma alcuno ha letto i versi e sentita la musica asserisce che il *Nerone* è veramente il capolavoro di Arrigo Boito.

Il grande maestro dirigerà da sè la sua opera.

CRONACA DELLO SPORT

Velocipedismo.

Dieci anni fa Udine era un centro ciclistico dove si davano delle gare che assumevano l'importanza di veri avvenimenti sportivi per la valentia dei corridori che vi prendevano parte. Il velocipedismo fioriva; il V. C. U. possedeva la propria pista a Vat, una delle migliori di quel tempo; i ciclisti erano, *è vero, molto inferiori di numero* ai 513 inscritti attualmente nel ruolo municipale. Ma quale solidarietà, in compenso!

Ricordo le gite che si organizzavano a Klagenfurt, a Gorizia, a Trieste, in Provincia, le riunioni, i banchetti. Serbo inoltre il ricordo di quella famosa mascherata, a soggetto ciclistico, che nel concorso del 1889 ottenne il 1° premio destando la meraviglia e per la originalità della trovata, e per l'abilità dei ciclisti componenti la mascherata.

Bei tempi, quelli!

Ho voluto *rievocare il passato* perchè ho la compiacenza di poter dire come, dopo un lungo periodo d'anni, passato nella più completa inazione, finalmente un risveglio s'è fatto sentire.

E ciò avvenne nel novembre u. s., e precisamente nel concorso ciclistico tenuto sul campo dei giuochi, con esito splendido.

Da lì venne l'idea, presto messa in effetto, della fondazione d'una società ciclistica, la quale sorse sotto il nome di «Unione velocipedistica udinese». E come una ciliegia si tira dietro l'altra, così dopo un esordio invero confortante, il seguito non poteva mancare. D'onde il ballo ciclistico, promosso dall'Unione stessa, che diede un utile netto di lire 1058 a beneficio della locale «Casa di Ricovero», le gite sociali, che si susseguirono sempre numerose ed ordinate, più per cui il piccolo inconveniente non s'ebbe mai a deplorare, l'inaugurazione del labaro sociale dell'U. V. U. e la gita a Gorizia dove coi suoi 67 soci che vi presero parte, vinse la medaglia d'oro di II. premio. Ed è infine l'Unione stessa, col concorso del locale Console del T. C. C. I., che sta elaborando un programma ciclistico per le prossime feste d'agosto.

Insomma tutto dinota che siamo entrati in una fase di completa attività.

E di questo io mi compiaccio per il bene dello *Sport* e per la città stessa che dimostra di possedere forze giovanili che sanno volere.

È così bello il divertimento sano, dopo il lavoro della giornata!

E la bicicletta, nata umile, e divenuta tanto utile, non è innegabilmente uno degli svaghi più attraenti?

Mi vengono a proposito in mente certi versi, che potranno lasciar a desiderare nella forma, ma che dimostrano come anche chi non fa uso della bicicletta ne possa comprendere i benefici.

Oh, io detesto due cose: l'oppositore sistematico della bicicletta, e il velocipedastro che nella *propria incosciente* zucca da arrotino impazzito, attenta alla sicurezza del passeggero.

Ed ecco qua i versi, che mi fu dato di leggere scritti a *lapis* sopra un muro mezzo diroccato, in un paese della provincia:

Lamento d'un vecchio.

Quando avea forti i muscoli e i garretti
Ancor non eravate nati, o biciclette!
Ed ora che guizzate veloci quai folletti,
Io sono un vecchio stanco, e carco di difetti.
Tardi venisti, o biciclette mio;
Sol questo mi rimane: andarmene con Dio!

Luigi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

Villa lascia la presidenza.

Roma 13 — L'on. Villa sta per ripartire per Parigi, a riassumere la presidenza della Commissione italiana all'Esposizione.

Si assicura che l'egregio uomo intende, alla riapertura della Camera rinunciare alla presidenza di questa, considerando oramai esaurito il suo *compito di pacificatore, col ritorno della* Camera alle funzioni normali.

NOTIZIE ITALIANE.

Vittima dell'elettricità.

Cuneo 13 — In Verzuolo, ieri un elettricista addetto all'officina di produzione dell'energia elettrica, eseguendo l'attacco di una linea di trasporto della forza, anzichè usare uno speciale apparecchio salì sul palo, toccando i fili, e stramazzò al suolo fulminato.

Il caro del pane a Napoli.

Napoli 13 — Per il rincaro del pane il Questore ha conferito col presidente del Circolo granario da cui ebbe buone assicurazioni. Si ritiene che la crisi sarà passeggiera e non avrà gravi conseguenze.

Il suicidio di un milionario — Disgrazia in mare.

Genova 13 — Certo signor Luciano Recagno, più volte milionario, sposo felice e padre di due angioletti, si uccise con un colpo di rivoltella nella propria casa.

Il motivo del fatto è inesplicabile.

— Ieri la nuova corazzata *Garibaldi*, varata l'anno scorso nel cantiere Ansaldo, abbandonava il bacino per procedere in alto mare per le prove delle *macchine. Si trovavano a bordo la Commissione* tecnica governativa, le notabilità e la stampa.

Giunta la nave all'altezza di Savona improvvisamente scoppiava un tubo della caldaia uccidendo sul colpo il fuochista Arturo Giovanelli, e ustionando gravemente i fuochisti Nicola Galliani e Riccardo Giulianelli.

Il capitano, fatta issare la bandiera a mezz'asta, ordinò il ritorno al porto dove la disgrazia era già stata segnalata dal Semaforo.

La capitaneria mandò incontro una *lancia con personale sanitario* e medicine.

E' aperta un'inchiesta.

Vendette vigliacca.

Foggia 12 — Certo Antonio Genzano, per rancori contro un suo compagno di lavoro, ne uccideva con quattro colpi di rivoltella la moglie, sulla via.

Il vigliacco delitto indignò tutta la cittadinanza.

I torbidi nella Cina.
La situazione.

Importanti dichiarazioni di un Vicario apostolico.

Milano 12 — Monsignor Piazzoli, vicario apostolico a Hong Kong, che si trova qui per ragioni di salute, intervistato, dichiarò che allorchè il 23 aprile si imbarcò *tutto* era tranquillo.

Il movimento attuale, essenzialmente politico, diffondendosi dal nord riveste il carattere nazionale, che fa sorpassare sulle rivalità fra chinesi del nord e del sud.

Benchè Hong Kong ora sia tranquilla non si può considerarla sicura; vi sono novemila europei smarriti fra centosessantamila chinesi.

Il vecchio vicerè di Canton, è un dissimulatore pericoloso. Egli starà cogli europei, se questi risulteranno forti.

Le cupidigie europee si volgono specialmente alle ricche contrade del sud.

L'intervistato aggiunse di non poter essere ottimista siccome vorrebbe. Se le Legazioni di Pekino fossero salve, se ne avrebbe avuta notizia a Tien-tsin; distante due giornate a cavallo.

Gli italiani in Cina sono pochi; nella maggior parte sono sacerdoti. Questi raggiungono circa i 250.

Le spedizioni nella Cina.

La partenza di un nuovo incrociatore.

Venezia 12 — Giunse ordine telegrafico all'arsenale di allestire prontamente l'incrociatore *Galileo* destinato in Cina insieme all'*Archimede*.

Le partenze.

Quando si partirà da Napoli — Chi saluterà i partenti.

Roma 13 — La partenza della spedizione sembra decisamente fissata pel giorno 18 coi piroscafi *Giava*, *Singapore* e *Minghetti*. Agli alloggi di bordo si è provveduto molto meglio che per le spedizioni d'Africa. I soldati avranno tutti i materassi e rancio eccezionale che potranno mangiare seduti a tavola.

Si smentisce che il Re venga a Napoli per salutare le truppe partenti per la Cina. Verrà, invece, il conte di Torino.

— *Oltre 360 giovani* carabinieri della nostra legione hanno chiesto al Ministero di partire per la Cina.

— Si affrettano i lavori di riparazione a tutte le navi da guerra per eventuali complicazioni.

Dalle guarnigioni. - Feste affettuose.

Milano 13 — *Stanotte sono partiti* per Napoli i 200 bersaglieri della spedizione in Cina.

Sono indescrivibili le feste affettuose fatte ai partenti dagli ufficiali, dai commilitoni, dalla folla dei cittadini, acclamanti lungo la via e fraternizzanti alla Stazione.

Vi furono larghe distribuzioni di sigari, di *Sandwicks*, ecc.

(Simili feste ai soldati partenti si segnalano *pure* da Bologna, da Pavia, da Torino).

Il fondo di riserva — Il «comfort».

Napoli 13 — Insieme alle truppe verranno imbarcate 355 casse di generi di conforto, cioè: cognac, vermouth, anisone, sigari, e tabacco da fumo, che la *Croce Rossa* italiana invia ai militari italiani di terra e di mare in Cina.

— Alla tesoreria provinciale venne rimessa la somma di un milione e mezzo in sterline, come fondo di scorta per la spedizione in Cina.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 luglio.

Il *mercato odierno*, come già succede da varii giorni, è stato scarso di affari, sia per la ristrettezza delle richieste come per le offerte poco attendibili che ci giungono dal consumo. Oltre a ciò i compratori, anche se in maggior numero si troverebbero davanti al fermo sostegno del detentore, il quale ai prezzi offerti preferisce non vendere.

Qualche incontro si produce sempre, per lo più in balle isolate. Il compratore tenta di ottenere facilitazioni, che ben difficilmente però consegue.

(Dal *Sole*).

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.